

**ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)**

**PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (P.T.T.I.)**

**2026-2028**

Adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Perugia

Pubblicato sul sito internet: [www.ostetrichep.it](http://www.ostetrichep.it) - sezione "Trasparenza"

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

#### ***Indice dei Contenuti***

##### **Sommario**

<i>Introduzione</i> .....	3
---------------------------	---

##### **Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.).....**

1. Il processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione. Entrata in vigore, validità e aggiornamenti.....	6
2. Cenni sulla struttura anagrafica organizzativa e patrimoniale dell'Ordine delle ostetriche. ....	8
2.1 Caratteristiche della struttura organizzativa dell'Ordine .....	10
3. Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione .....	12
4. Gestione del rischio. ....	12
4.1 Individuazione delle aree di rischio .....	14
4.2 Valutazione delle aree di rischio. ....	15
4.3 Misure di prevenzione utili a ridurre il rischio.....	19
5. Monitoraggio.....	23
6. Forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.P.C. .....	23

##### **Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).....**

1. Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).....	25
1.1 Organizzazione e funzioni dell'Ordine.....	25
1.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza.....	26
1.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Piano .....	26
1.4 Iniziative di comunicazione della trasparenza – Accesso Civico.....	26
1.5 Processo di attuazione del Piano .....	27
1.6 Monitoraggio .....	28

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

#### ***Introduzione***

*L'art. 1 comma 5 della Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 siano tenute ad adottare un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione avuto riguardo al proprio peculiare contesto organizzativo.*

*L'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione risponde all'obiettivo dell'Ordine della Professione Ostetrica di Perugia di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.*

*A tal fine la predisposizione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire il raggiungimento dei suddetti principi, promuovendo il corretto funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli iscritti e degli interlocutori dello stesso.*

*Specifica sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è costituita dal Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, regolato dall'art. 10 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e dalla delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 50 del 2013.*

*Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità vengono rese accessibili informazioni sui servizi erogati, i relativi costi sopportati e l'andamento di questi ultimi nel tempo, consentendo in questo modo ai cittadini ed agli iscritti di esercitare un controllo diffuso sulla gestione delle risorse pubbliche e sul grado di efficienza raggiunto.*

*Il Piano nella sua intezza viene denominato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).*

*Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari è finalizzato a favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.*

*Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a: determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine dell'Ente e della Professione di Ostetrica, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione; sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le*

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

*procedure e le regole interne; assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse; coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfieribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.*

*Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione disciplina pertanto l'attuazione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo nel rispetto della normativa vigente in materia, delle direttive e delle linee guida dettate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e dalla Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica, individuando e analizzando le attività concrete finalizzate a prevenire il verificarsi di tale rischio.*

*Le finalità e gli obiettivi principali del Piano sono:*

- prevenire la corruzione e l'illegalità mediante una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;*
- ricercare e valutare ciascuna area in cui è maggiormente elevato il rischio di corruzione, sia all'interno delle attività indicate dalla Legge 190/2012, sia facendo riferimento agli specifici compiti svolti dall'Ordine;*
- fare menzione degli interventi organizzativi necessari per prevenire i rischi;*
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;*
- garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili;*
- salvaguardare l'applicazione delle norme sulla inconfieribilità e le incompatibilità;*
- tutelare l'osservanza del Codice di Comportamento dei Dipendenti.*

**ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

**Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)**

Aggiornato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica di Perugia con delibera in data  
27/01/2026

Pubblicato sul sito internet [www.ostetricichep.it](http://www.ostetricichep.it)

Sezione "Amministrazione Trasparente"

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

1. Il processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione. Entrata in vigore, validità e aggiornamenti

Al fine di procedere alla definizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è stato sviluppato un progetto articolato in quattro fasi costituite da:

1. pianificazione e previsione;
2. analisi dei rischi di corruzione;
3. progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che entra in vigore successivamente all'approvazione del Consiglio Direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica di Perugia (sin d'ora per brevità "Ordine"), ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del Piano dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
2. I cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine;
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà a proporre al Consiglio Direttivo la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Egli potrà inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Sarà inoltre onere del Responsabile della prevenzione della corruzione effettuare controlli quadriennali sulle attività svolte dai membri dell'Ordine e verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità.

Il presente Piano è stato aggiornato ed approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Ostetriche di Perugia con delibera del 27/01/2026 su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione designato, dott.ssa Consigliera Togni Elisa, secondo il seguente crono-programma:

<b>ATTIVITA'</b>	<b>TERMINI</b>
Confronto interno sullo stato della gestione del rischio e rinnovo della procedura di valutazione del rischio.	10/01/2026

## ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA



### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'

Consultazione pubblica della bozza di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della Corruzione, ai fini dell'aggiornamento per il triennio 2026-2028	Dal 20/01/2026 (proposte e/o osservazioni da inviare entro il 27/01/2026)
Presentazione della bozza di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della Corruzione al Consiglio Direttivo	19/01/2026
Approvazione della proposta di bozza definitiva da parte del Consiglio Direttivo	27/01/2026

Il documento, redatto per il triennio 2026-2028, ha preso in specifica considerazione:

il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2016 Parte Speciale relativa agli Ordini Professionali, il PNA del 2019, il PNA del 2022 e l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022, quali atti di indirizzo ai fini della redazione del presente documento e dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza

le previsioni del D.lgs. 97/2016, a modifica e integrazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

le Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 (Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016);

le "Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016" (Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016);

la Circolare FOIA 1/2019 "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato" del 28 giugno 2019;

le Linee guida ANAC n.15 del 2019 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici» (delibera n. 494 del 05 giugno 2019);

la Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali;

il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023) e le delibere attuative ANAC in tema di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013 (delibere nn. 263 e 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti);

le disposizioni normative introdotte dal D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" ed in attuazione delle misure indicate dall'ANAC dapprima con Delibera n. 469 del 09 giugno 2021, con le "Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)", di seguito con le "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali – procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne", approvate con Delibera n°311 del 12 luglio 2023 e infine con le Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione approvate con Delibera n° 478 del 26 novembre 2025;

le Linee Guida n° 1 del 2024 in tema di c.d. divieto di pantoufage, adottate con delibera ANAC n.493 del 25 settembre 2024;

la Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024, modificata dalla Delibera n.481 del 3 dicembre 2025 in tema di modelli e schemi per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

la Legge 31/1/2018, n. 3, recante norme in materia di "Riordino delle Professioni sanitarie".

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

## **2. Cenni sulla struttura anagrafica organizzativa e patrimoniale dell'Ordine delle ostetriche.**

L'Ordine ha sede legale in via Arno 50/A1 Ponte Valleceppi, Perugia. Tel 0755849122, indirizzo email: [ostetrichepg@virgilio.it](mailto:ostetrichepg@virgilio.it) PEC : [collegioost.perugia@pec.it](mailto:collegioost.perugia@pec.it); CF/P IVA 80009290547; Codice iPA: coppg Codice Univoco Ufficio: UFVT9A, l'ordine non possiede alcun personale dipendente. Il numero di iscritti all'Ordine al 31.12.2025 è 357.

L'Ordine è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute.

La finalità principale dell'Ordine è quella di promuovere ed assicurare l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità della professione di ostetrica/o e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico- professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico, al fine di garantire la tutela della salute di genere, materno, fetale, neonatale, individuale e collettiva.

Tra le funzioni principali dell'Ordine, vi sono la verifica del possesso dei titoli universitari abilitanti l'esercizio professionale, la tenuta, anche informatizzata, la pubblicità, anche telematica dell'Albo dei professionisti e di ogni eventuale ulteriore elenco previsto dalle norme di legge, la partecipazione alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni formativi della professione di ostetrica ed alle attività formative ed all'esame di abilitazione dell'esercizio professionale.

L'Ordine, inoltre, concorre con le autorità locali e, per il tramite della Federazione Nazionale, con quelle centrali, nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare la professione ostetrica e contribuisce con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale. Secondo quanto previsto dalla Legge 31 gennaio 2018 n. 3 e dei decreti attuativi, l'Ordine, nell'esercizio della funzione disciplinare, garantisce il diritto di difesa, l'autonomia e la terzietà del giudizio disciplinare, ed attua le misure previste dalla legge per separare la funzione istruttoria da quella giudicante.

Inoltre, vigila sugli iscritti all'albo, in qualsiasi forma giuridica svolgono la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

L'Ordine è composto dal Consiglio direttivo e dall' Ordine Revisori dei Conti. Il Consiglio direttivo è formato dalla Presidente, dalla Vicepresidente, dalla Segretaria, dalla Tesoriera e da tre Consiglieri. Il Presente PTPCT tiene conto dell'importante modifica operata al D. Lgs. CpS 233/1946 da parte dell'art. 4 della Legge 31/1/2018, n. 3 recante norme in materia di "Riordino delle professioni sanitarie" e che ha trasformato i Collegi Professionali in Ordini della Professione di Ostetrica.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha le seguenti attribuzioni conferite dalle Legge:

- a) iscrivere i professionisti all'Ordine nell'Albo, compilare e tenere gli albi dell'Ordine e pubblicarli all'inizio di ogni anno;
- b) vigilare sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
- c) designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti e organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- d) promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti, anche

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

in riferimento alla formazione universitaria finalizzata all'accesso alla professione;

- e) interporsi, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti, o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse;
- f) proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- g) proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari.

Altresì, il Consiglio Direttivo provvede all'amministrazione dei beni e del denaro spettanti all'Ordine e propone all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria degli Iscritti il bilancio preventivo e il conto consuntivo; entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese dell'Ordine, il Consiglio Direttivo, stabilisce una tassa annuale (per l'iscrizione all'albo), nonché una tassa per il rilascio dei certificati e dei pareri per la liquidazione degli onorari.

Attraverso l'Ordine, il professionista ottiene la garanzia di una tutela giuridica e morale contro abusi ed arbitrii, per il corretto esercizio di diritti e doveri inerenti alla professione e l'utente ottiene la garanzia di livelli professionali appropriati, forniti da operatori abilitati.

In merito all'attuazione delle norme anticorruzione, il Consiglio Direttivo è l'organo dell'Ordine che designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190); adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e l'annesso Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (PTPCT) ed i relativi aggiornamenti; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001); segnala casi di conflitto di interessi nonché le situazioni di illecito.

Il Collegio dei Revisori, composto da tre membri effettivi ed uno supplente, partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013); osserva le misure contenute nel P.T.P.C.; segnala casi di conflitto di interessi nonché le situazioni di illeciti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è una figura che ha un ruolo centrale nel sistema di trattamento del rischio di corruzione.

A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

Le funzioni ed i compiti del RPC sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190/ 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013. Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPC ha il completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.

In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPC rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale.

I compiti attribuiti al Responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in eligendo.

Le responsabilità del RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

Presso l'Ordine, il RPC coincide con il Responsabile della Trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013) ed assume pertanto la denominazione anche di Responsabile della

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

#### **2.1 Caratteristiche della struttura organizzativa dell'Ordine**

##### **CONSIGLIO DIRETTIVO**

- Dott.ssa **Fiandra Francesca**, Presidente
- Dott.ssa **Bartolucci Maria Valentina**, Vice Presidente
- Dott.ssa **Sigismondi Gaia**, Segretaria
- Dott.ssa **Ciaccini Michela**, Tesoriera
- Dott.ssa **Aringoli Sara**, Consigliera
- Dott.ssa **Fratini Roberta**, Consigliera
- Dott.ssa **Togni Elisa**, Consigliera

##### **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

- Dott.ssa **Pinchi Francesca**, Sindaco Effettivo
- Dott.ssa **Lupparelli Martina**, Sindaco Effettivo
- Dott.ssa **Pannacci Sara**, Sindaco Supplente

L'Ordine è dotato di una struttura organizzativa essenziale. Le principali attività amministrative, contabili-giuridiche ed istituzionali vengono supportate da un Ufficio Amministrativo e di Segreteria nel quale è in servizio un consulente, in area fiscale ed amministrativa (collaborazione annuale basata su affidamento di incarico dell'Ordine del 02/01/2013), un altro consulente nel settore dell'informatica e della gestione dei siti web, (collaborazione annuale basata su affidamento di incarico dell'Ordine del 10/12/2012).

L'attività dell'Ufficio Amministrativo si svolge a diretto contatto con quella del Consiglio Direttivo e della Presidente (che come sopra ricordato a norma del DPR 221/1950, “*dirige gli uffici*”). Altrettanta stretta collaborazione esiste fra l'Ufficio, la Presidente con il Consiglio Direttivo ed i Consulenti affidatari dei servizi legale, contabile – fiscale e del lavoro.

Senza pretesa di esaustività l'azione amministrativa/contabile e giuridica dell'Ordine si estrinseca nelle seguenti attività:

- a) Gestione delle delibere di spesa;
- b) Tenuta dell'Albo e suo aggiornamento;
- c) Esercizio della vigilanza sugli iscritti e del potere disciplinare;
- d) Espressione pareri su richieste di liquidazione dei compensi per lo svolgimento dell'attività libero-professionale;
- e) Lettura Stampa e Novità legislative;
- f) Gestione dei rapporti con Istituti di Credito;
- g) Gestione delle Procedure di affidamento ed acquisizione di beni e servizi;
- h) Rapporti con fornitori ed in genere soggetti contraenti;
- i) Gestione dell'incasso delle quote annuali;
- j) Controllo della regolarità degli incassi;
- k) Emissione mandati di pagamento;
- l) Emissione reversali;
- m) Elaborazione e stesura bilancio preventivo e consuntivo (in collaborazione con il consulente commercialista);
- n) Attività di studio e ricerca (in collaborazione con il consulente legale);

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

- o) Gestione adempimenti contributivi (in collaborazione con fiscalista e consulente del lavoro);
- p) Redazione denunce obbligatorie (con la collaborazione del consulente legale);
- q) Gestione rimborso spese degli organi elettivi;
- r) Tenuta e redazione scritture contabili (in collaborazione con il consulente commercialista);
- s) Assistenza a Riunioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti;
- t) Elaborazione pareri giuridici su richiesta di Enti o iscritti all’Albo, studio di atti, documenti e della normativa (in collaborazione con il consulente legale);
- u) Disbrigo corrispondenza e tenuta del protocollo;
- v) Stesura circolari e comunicazioni alle Iscritte;
- w) Archiviazione pratiche e documentazione;
- x) Organizzazione Convegni, Congressi, Corsi od eventi formativi e di aggiornamento;
- y) Elaborazione e gestione testi di comunicazione istituzionale;
- z) Tenuta Agenda impegni e scadenziari;
- aa) Elaborazione statistiche;
- bb) Gestione sito web (con la collaborazione di consulente informatico);

Lo stesso Ufficio Amministrativo supporta l’attività Istituzionale dell’Ordine ed in particolare coadiuva la Presidente ed il Consiglio Direttivo:

- 1) nello svolgimento delle attività istituzionali e nei processi decisionali; coordina ed attua le delibere del Consiglio e si occupa degli adempimenti connessi;
- 2) nello svolgimento dei processi di comunicazione istituzionale, interni od esterni all’Ordine, con particolare cura del protocollo degli atti e delle delibere e dell’archiviazione documentale;

Senza pretesa di esaustività, l’Ufficio Amministrativo – sotto la direzione della Presidente e del Consiglio Direttivo e, ove richiesto, di concerto con i Consulenti dell’Ente – svolge i seguenti compiti di afferenza all’area “Affari Generali ed Istituzionali”:

- a) Rapporti con FNOPO ed altri Enti o Istituzioni Pubbliche (Regione, Università, AASSLL);
- b) Reperimento di informazioni, atti e documenti;
- c) Stesura di atti e delibere;
- d) Disbrigo di corrispondenza, in entrata ed in uscita;
- e) Stesura di circolari e comunicazioni agli iscritti;
- f) Attività di studio e ricerca Preparazione di riunioni del Consiglio Direttivo;
- g) Preparazione di riunioni del Consiglio Direttivo;

I principali processi amministrativi relativi alle attività politico-istituzionali riguardano:

- a) le procedure elettorali del Consiglio Direttivo e dell’Ordine dei Revisori dei Conti;
- b) l’approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Consiglio Direttivo;
- c) coordinamento e promozione dell’attività dell’Ordine sul territorio;
- d) la stesura di progetti volti alla promozione delle attività per la formazione e progressione professionale e culturale degli iscritti;
- e) l’attuazione sul territorio delle circolari e delle linee guida della FNOPO;
- f) la designazione dei rappresentanti del Consiglio Direttivo presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere interprovinciale;
- g) il concorso con le Autorità Centrali – di livello regionale- nello studio e nell’attuazione di provvedimenti di interesse della professione ostetrica;

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

- h) l'esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti responsabili di violazione degli obblighi tipici della professione;
- i) l'espressione di pareri di congruità sulle richieste di compenso per le attività libero professionali;

I principali processi di tipo gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- a) gli organi dell'Ordine (spese per le assemblee del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori);
- b) le prestazioni istituzionali dell'Ordine (corsi di aggiornamento professionale, organizzazione di eventi relativi alla prevenzione nel periodo della gravidanza e del puerperio, promozione della figura professionale dell'ostetrica);
- c) il funzionamento degli uffici (spese per utenze, materiale di cancelleria, pulizia degli uffici, manutenzione delle apparecchiature elettroniche e per altre attività amministrative);
- d) l'acquisto di beni e prestazione di servizi (consulenze legali e fiscali e del lavoro).

### **3. Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione**

Al fine di garantire un adeguato livello di prevenzione delle corruzioni, sono individuati i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione:

- Adozione di percorsi di formazione e sensibilizzazione in materia di prevenzione della corruzione e gestione del rischio diretti alla conoscenza delle misure di prevenzione adottate dall'Ordine nelle diverse situazioni di rischio, anche al fine di garantire un supporto continuo al RPCT;
- Adozione di un percorso di formalizzazione delle procedure organizzative e operative interne, integrate con idonei presidi di prevenzione della corruzione;
- Implementazione dei flussi informativi diretti al RPCT onde verificare l'effettiva efficacia delle misure di prevenzione della corruzione messe in atto e prevedere eventuali misure suppletive.

### **4. Gestione del rischio<sup>1</sup>.**

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione, costituito da un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi, dei responsabili e dei tempi di applicazione di ciascuna misura.

Le disposizioni di prevenzione della corruzione rappresentano una attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'art. 97 Cost.

Ci si riferisce alla corruzione in una accezione ampia che esorbita dai confini tracciati dalla fattispecie penale comprendenti episodi che si risolvono nella deviazione della integrità pubblica e dalle regole morali comunemente accettate.

Una esemplificazione delle attività di prevenzione viene fornita dalla comunicazione della Commissione europea (COMM/2003/317), ove sono riportati alcuni principi per migliorare la lotta alla corruzione, tra cui:

- l'individuazione di una posizione specifica per responsabili dei processi decisionali;
- l'istituzione di appositi organismi di lotta contro la corruzione competenti e visibili;

<sup>1</sup> Il rischio è definito come possibilità che si verifichi un certo "evento" che si oppone o frappone al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ordine.

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

- la piena accessibilità e meritocrazia nella gestione degli incarichi pubblici;
- l'adozione di strumenti di gestione della qualità e di norme di controllo e vigilanza;
- la promozione di strumenti di trasparenza;
- l'adozione di codici di condotta;
- lo sviluppo di sistemi di protezione per chi denuncia l'illecito;
- l'introduzione di norme chiare e trasparenti in materia di finanziamento ai partiti e controllo finanziario esterno.

A livello normativo nazionale, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è previsto all'art. 1. commi 5-8, della legge n. 190 del 2012 e risponde alle esigenze di:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere un sistema di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano (Responsabile anticorruzione);
- monitorare i rapporti tra l'ente pubblico e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o convenzioni anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari e i membri dell'ente pubblico;
- individuare specifici obblighi di trasparenza anche ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Ai fini della predisposizione del programma è stato necessario effettuare una preliminare fase di analisi consistente nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento in termini di potenziale rischio di attività corruttive intese come aree caratterizzate dall'incertezza sul corretto e idoneo perseguitamento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ordine delle Ostetriche di Perugia.

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi costituite rispettivamente da:

1. identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi, e le attività del Consiglio;
2. valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi allegati.

In una prima fase, l'attività di identificazione dei rischi è stata condotta analizzando i processi istituzionali e di supporto, attraverso l'analisi della documentazione dell'Ordine delle Ostetriche di Perugia costituita dai regolamenti organizzativi, dalle delibere e da ogni altra documentazione utile nonché dalla prassi abitualmente seguita dello stesso Ordine.

In una seconda fase sono stati identificati per ciascun processo e attività i seguenti elementi:

1. reati di corruzione o contro la pubblica amministrazione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II-Capo I del codice penale, e qualsiasi altro elemento che possa portare ad un malfunzionamento dell'Ordine;
2. modalità di commissione dei reati ipotizzando delle fattispecie concrete.

Lo svolgimento di questa attività ha consentito di individuare i rischi inerenti alle attività realizzate dall'Ordine.

Completata questa prima attività di identificazione e mappatura dei rischi, si è proceduto successivamente alla valutazione dei rischi. Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree di attività di pertinenza dell'Ordine maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare e presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio oltre a quelle già poste in essere.

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio e sono state considerate le conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre.

#### **4.1 Individuazione delle aree di rischio**

L'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 indica le seguenti attività come i settori di operatività della amministrazione in cui è più elevato il rischio che si verifichi il fenomeno corruttivo:

- a) *autorizzazione o concessione;*
- b) *scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;*
- c) *concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*
- d) *concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.*

Sulla scorta di tali indicazioni l'allegato 2 del PNA 2013, poi integrato nel 2015 ha individuato le aree di rischio comuni a tutte le amministrazioni. Le principali aree di rischio esaminate sono le seguenti:

- ✓ *Area Acquisizione e progressione del personale (riferita alle attività legate al reclutamento del personale e alla gestione del contratto lavorativo);*
- ✓ *Area Affidamento di lavori, servizi e forniture (riferita alle attività di selezione e gestione degli acquisti - affidamento di lavori, servizi e forniture - e conseguente gestione degli adempimenti prescritti dal Codice dei Contratti Pubblici);*
- ✓ *Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario (riferita ad attività legate al rilascio ad es. di concessioni, autorizzazioni, licenze, abilitazioni in favore dei soggetti richiedenti);*
- ✓ *Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto e immediato per il destinatario (riferita alle attività produttive di effetti economici svolte in favore dei soggetti richiedenti);*
- ✓ *Area Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (riferita ai rapporti tenuti con Pubbliche Amministrazioni e Autorità di controllo, nell'esercizio delle attività organizzative e istituzionali);*
- ✓ *Area incarichi e nomine (riferita alle attività svolte in sede di conferimento di incarichi professionali a consulenti e legali);*
- ✓ *Area affari legali e contenziosi (riferita alle attività propedeutiche alla gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale);*
- ✓ *Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (riferita alle attività proprie della contabilità e quelle legate alla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare).*

Con riferimento specifico all'Ordine delle Ostetriche di Perugia sono state individuate come pertinenti le seguenti aree di rischio:

- *Area Acquisizione e progressione del personale;*
- *Area Affidamento di lavori, servizi e forniture;*
- *Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario;*
- *Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.*

## ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA



### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'

A queste aree di rischio devono aggiungersi, sul piano valutativo, ulteriori **tre macro-aree di rischio specifiche** previste, a titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività, dalle linee di indirizzo rese dall'ANAC nel PNA 2016 – Parte Speciale – in relazione agli Ordini e Collegi Professionali, cui si riferiscono le attività a più elevato rischio di corruzione:

- 1) Formazione professionale continua;
- 2) Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);
- 3) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Con riferimento specifico all'Ordine in intestazione e tenendo conto delle indicazioni generali contenute nei PNA 2019 e 2022, l'analisi del contesto interno ed esterno, mediante la descrizione (o mappatura) dei processi decisionali sottesi a ciascuna attività, **ha portato all'individuazione dei fattori di rischio che sono da ricondurre alla mancata applicazione di procedure formalizzate**.

Sulla base di tale preliminare analisi del contesto interno ed esterno all'Ordine, sono state individuate le principali attività a rischio:

- a) procedure per l'assunzione del personale amministrativo;
- b) conferimento di incarichi ai propri dipendenti;
- c) acquisizione di consulenze;
- d) procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche;
- e) compensi e rimborsi per gli organi istituzionali;
- f) esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Ordine;
- g) individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici;
- h) individuazione dei soggetti organizzatori degli eventi formativi accreditati per la formazione continua in medicina;
- i) utilizzo di strumenti (telefono, PC, stampanti o altri dispositivi) in uso all'Ordine;
- j) individuazione dei componenti dell'Ordine all'interno delle commissioni di tesi di laurea universitarie.
- k) concessione di Patrocini
- l) Procedure per la cancellazione dall'Albo in caso di mancato pagamento della quota annuale prevista a carico degli iscritti.

#### 4.2 Valutazione delle aree di rischio.

Dall'effettuazione dell'analisi preliminare sull'individuazione delle aree di rischio è emerso che la ridotta dimensione dell'Ordine, nonché la presenza di un'unica fonte di entrata economica (ovvero le quote versate dagli iscritti annualmente) ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei relativi processi. Appare chiaro che tale ridotta dimensione dell'Ordine rende non semplice l'attuazione dei procedimenti amministrativi posti a tutela della trasparenza, dell'imparzialità e degli altri canoni previsti all'art. 97 Cost.

Nell'ambito dell'Ordine la valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività inherente alle aree di rischio sopraindicate.

La metodologia di valutazione si riferisce al grado di esposizione alla corruzione delle aree calcolato sulla base dei criteri indicati nel PNA 2019 e ribadite nel PNA 2022.

Si tratta di una analisi che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che produce.

## ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA



### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'

Sulla base di tale analisi sono emerse le valutazioni di seguito riportate<sup>2</sup>:

#### A. Area dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale

In tale area le attività esposte ad un più elevato rischio corruzione sono quelle relative alle procedure per l'assunzione del personale amministrativo, al conferimento di incarichi ai propri dipendenti e al conferimento di incarichi di collaborazione.

Il rischio inerente il reclutamento di personale è da considerarsi minimo tenuto conto della ridottissima dotazione organica dell'Ordine.

Con riferimento agli incarichi di collaborazione, il rischio maggiore è connesso all'assenza di un Regolamento interno volto a disciplinare i criteri e le procedure per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma, al fine di definire una organica disciplina in materia di incarichi a soggetti esterni, di garantire l'accertamento della sussistenza dei requisiti di legittimità per il loro conferimento, nonché di consentire la semplificazione, la trasparenza, la razionalizzazione ed il contenimento delle relative spese.

*Risultato valutazione complessiva del rischio: medio*

#### B. Area dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture.

In tale area le attività esposte ad un più elevato rischio corruzione sono quelle relative all'affidamento di lavori, servizi e forniture ad aziende private, ai rapporti con aziende pubbliche sanitarie e con le Istituzioni pubbliche; ai rapporti con aziende private preposte alla produzione di articoli per l'infanzia; ai rapporti con le aziende farmaceutiche ed all'utilizzo di strumenti -telefono, PC, stampanti o altri dispositivi- in uso al Ordine.

La procedure di affidamento rappresentano l'area maggiormente a rischio. Il rischio relativo a questa area è comune a tutti i procedimenti di riferimento e si mostra particolarmente elevato nella definizione dell'oggetto dell'affidamento, nell'individuazione della procedura da adottare, nella definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione, nella costruzione del capitolato tecnico/disciplinare di gara e/o della bozza contratto/disciplinare d'incarico, nelle varianti in corso di esecuzione del contratto e nei rimedi adottati per la risoluzione delle controversie.

*Risultato valutazione complessiva del rischio: alto*

#### C. Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

In tale area le attività esposte ad un più elevato rischio corruzione sono quelle relative alle procedure elettorali riferite agli organi ed alle cariche; all'individuazione dei docenti e/o dei relatori in eventi culturali e scientifici ed all'esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Ordine.

Per l'individuazione delle attività appartenenti all'area C è stato necessario porre l'attenzione sui processi interni all'Ordine delle Ostetriche di Perugia che indirettamente avvantaggiano e ampliano la sfera giuridica dei propri membri.

Il rischio maggiore riguarda l'individuazione della competenza oggettiva e soggettiva nell'espressione dei pareri, il rispetto dei tempi procedurali in risposta alle richieste di parere di competenza o nelle richieste d'intervento per la soluzione di controversie o nel concorso con le autorità centrali nello studio e attuazione di provvedimenti, la composizione delle commissioni elettorali e la tutela della segretezza del voto per le cariche istituzionali, la corretta individuazione e formulazione delle circolari quali atti dovuti e non, il meccanismo d'individuazione per il coinvolgimento delle Iscritte, o altri soggetti nelle attività istituzionali del Ordine delle Ostetriche di Perugia (es. gruppi di lavoro, eventi formativi, ecc), il metodo d'individuazione o di nomina di rappresentanti presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale o internazionale, l'esercizio del potere disciplinare.

*Risultato valutazione complessiva del rischio: medio*

<sup>2</sup> I livelli di rischio sono espressi con valore numerico il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto. Indicativamente i livelli di rischio risultanti dal calcolo che prese tanno un indice numerico uguale o inferiore a 8,33 corrispondono ad un rischio limitato; i valori compresi tra 8,34 e 16,67 indicano un rischio medio; infine i valori superiori a 16,67 fino a 25 rappresentano un rischio elevato.

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

D. Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

In tale area le attività esposte ad un più elevato rischio corruzione sono quelle relative ai compensi e rimborsi per gli organi istituzionali.

Per l'individuazione delle attività appartenenti all'area D è stato necessario porre l'attenzione sui processi interni all'Ordine delle Ostetriche di Perugia che avvantaggiano economicamente e ampliano la sfera giuridica dei propri membri.

In tale ambito il comportamento suscettibile di determinare l'illecito è costituito dalla alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici, soprattutto laddove non siano adeguatamente predefiniti i criteri oggettivi.

*Risultato valutazione complessiva del rischio: alto*

E. Altre aree di rischio generali.

Una area di rischio che merita particolare attenzione è quella relativa alla composizione delle commissioni di laurea universitarie e degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di ostetrica.

In tale ambito è necessaria la predisposizione di un opportuno regolamento interno all'Ordine delle Ostetriche di Perugia finalizzato all'individuazione dei requisiti per la partecipazione al tali commissioni, oltre alla definizione di meccanismi di turnazione.

*Risultato valutazione complessiva del rischio: alto*

Per ciascuna delle tre aree di rischio specifiche per gli Ordini Professionali, il PNA ha individuato, in via esemplificativa e non esaustiva, un elenco di processi a rischio, di possibili eventi corruttivi e misure di prevenzione, ribadendo che "l'adozione di queste ultime richiede necessariamente una valutazione alla luce della disciplina dei singoli ordini e collegi professionali e l'effettiva contestualizzazione in relazione alle caratteristiche e alle dimensioni dei singoli ordini e collegi". Appare fondamentale riportarli poiché a tali processi rischiosi è esposto l'Ordine.

A. Area specifica "Formazione Professionale Continua"

Per quanto concerne la Formazione Professionale Continua, la fonte di disciplina è il Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale emanato dai singoli Consigli Nazionali ex art. 7, co. 3, d.p.r. 137/2012 ed eventuali linee di indirizzo/linee guida per l'applicazione dello stesso. Ciascun ordinamento professionale ha, infatti, provveduto all'emanaone di un proprio regolamento in materia di formazione, previo parere favorevole del Ministero vigilante.

Si evidenziano i seguenti processi rilevanti per l'Ordine:

Esame e valutazione, da parte del Consiglio Direttivo, della domanda di autorizzazione degli "enti terzi" diversi dagli ordini erogatori dei corsi di formazione (ex art. 7, co. 2, d.p.r. 137/2012);

Esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP) agli iscritti;

Organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte degli ordini e collegi territoriali.

Vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012, svolta in proprio da parte degli Ordini e Collegi territoriali;

Rispetto ai processi rilevanti in materia di formazione professionale, è possibile individuare, sempre in astratto ed in via esemplificativa alcuni possibili eventi rischiosi:

alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti;

mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni;

mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;

mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione;

inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte degli Ordini territoriali.

## ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA



### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'

#### B. Area specifica “Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali”

Per quanto concerne l’area di rischio relativa all’”adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali”, la fonte della disciplina di questa attività è contenuta nell’art. 5, n. 3), legge 24 giugno 1923 n. 1395, nell’art. 636 c.p.c. e nell’art. 2233 c.c., nonché nel recente D.M. 19/7/2016, n. 165, che ha introdotto il “Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate, ai sensi dell’art. 9 del decreto legge 24/1/2012 n. 1, convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Medici Veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica”. Tale atto normativo prevede in allegato Tabella E) ex art. 2 comma 1 D.M. 165/2016 intitolato “OSTETRICHE: PRESTAZIONI E RELATIVO VALORE MEDIO DI LIQUIDAZIONE”.

In sintesi, nonostante l’abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del d.l. 1/2012 (come convertito dalla l. 27/2012), sussiste l’obbligo dei Consigli degli ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento. Il parere di congruità – che dovrà necessariamente tenere conto dei criteri tabellari introdotti con il D.M. 165/2016- resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell’art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento “monitorio” della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell’art. 2233 c.c.. Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell’ente, è riconducibile nell’alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall’ordinamento per tale tipologia di procedimenti.

Ciò posto nell’eventualità dello svolgimento della predetta attività di valutazione da parte dell’Ordine, possono emergere i seguenti eventi rischiosi ed essere adottate le conseguenti possibili misure preventive: I possibili eventi rischiosi sono in tal modo esemplificati:

incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;

effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l’interesse del professionista;

valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell’istanza e necessari alla corretta valutazione dell’attività professionale.

#### C. Area specifica “Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi”

Per quanto concerne la macro area di rischio relativa alla “Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi”, il PNA 2016 riferisce che questa riguarda tutte le ipotesi in cui gli Ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi.

Tra le varie fonti di disciplina è indicato il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)», che prevede, in relazione alle attività di collaudo statico, ad esempio, che «*Quando non esiste il committente ed il costruttore esegue in proprio, è fatto obbligo al costruttore di chiedere, anteriormente alla presentazione della denuncia di inizio dei lavori, all’ordine provinciale degli ingegneri o a quello degli architetti, la designazione di una terna di nominativi fra i quali sceglie il collaudatore*» (art. 67, co. 4). Vi sono, poi, altri casi in cui normative di settore prevedono ipotesi in cui soggetti pubblici o privati possono rivolgersi agli ordini e collegi territoriali al fine di ricevere un’indicazione sui professionisti iscritti agli albi o registri professionali cui affidare determinati incarichi.

Quanto ai possibili eventi rischiosi il PNA osserva: “*Nelle ipotesi sopra descritte e negli altri casi previsti dalla legge, gli eventi rischiosi attengono principalmente alla nomina di professionisti – da parte dell’Ordine o collegio incaricato - in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Tale violazione può concretizzarsi, ad esempio, nella nomina di professionisti che abbiamo interessi personali o professionali in comune con i componenti dell’Ordine o Collegio incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed*

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

*adeguati allo svolgimento dell'incarico”.*

#### **4.3 Misure di prevenzione utili a ridurre il rischio.**

Nell’ambito dell’Ordine sono già vigenti norme e regolamenti volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto del principio di legalità.

In considerazione dell’attività effettivamente svolta dall’Ordine è opportuno apportare ulteriori misure con l’obiettivo di prevenire il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi.

##### **4.3.1 *Misure di prevenzione specifiche per le aree di rischio***

Di seguito vengono indicate le misure che l’Ordine adotterà per ogni area individuata:

###### **A. Area dei processi finalizzati all’acquisizione e alla progressione del personale**

Il personale dipendente dell’Ordine sarà assunto mediante concorso pubblico ed il relativo bando verrà pubblicato anche sul sito dell’Ordine.

Al momento non sono previste assunzioni pertanto nessun bando è in fase attuativa. Laddove si presentasse la necessità di procedere a nuove assunzioni verrà pubblicato un allegato al presente Piano nel quale saranno specificate le modalità di attuazione del concorso pubblico stesso.

Per ciò che concerne il conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza l’Ordine si impegna a pubblicare sul sito istituzionale <http://www.ostetrichep.it> per un periodo non inferiore a trenta giorni, di un bando di selezione o procedura comparativa, in cui è indicato l’incarico che si vuole conferire, con l’indicazione preventiva dei requisiti e delle competenze professionali richieste che non siano in alcun modo “personalizzati” e dovranno possedere meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti.

La stipula di convenzioni con gli stessi avverrà con delibera del Consiglio Direttivo adottata con maggioranza ordinaria.

###### **B Area dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture.**

Le procedure di affidamento rappresentano l’area maggiormente a rischio che è da porsi in connessione con le peculiarità amministrative e gestionali dell’Ordine, con la ridotta dotazione organica, con l’assenza di un adeguato meccanismo di controllo interno e con l’assenza di un regolamento interno. L’Ordine si adegua a quanto previsto dal D.lgs. 36/2023 e dalle disposizioni ANAC in materia in particolare per quanto attiene alle procedure semplificate per l’acquisizione di beni o servizi o l’affidamento di incarichi di consulenza, c.d. “sotto soglia”.

###### **C. Area dei processi finalizzati all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.**

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento verrà adottato con un procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni.

Tutta la documentazione inerente all’adozione di un provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

Le delibere di adozione dei pareri e degli interventi dovranno riportare un’adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell’ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l’assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990.

Ogni provvedimento dovrà essere adottato previa verifica di qualsiasi assenza di conflitto d’interesse all’interno degli organi deliberanti garantendo l’astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale.

###### **D. Area dei processi finalizzati all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari**

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

*con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.*

In riferimento ai compensi e rimborsi per gli organi istituzionali l'Ordine delle ostetriche di Perugia si impegna all'adozione di apposito Regolamento per determinare principalmente i rimborsi dovuti agli organi istituzionali in casi di trasferte, partecipazione a corsi di formazione o convegni.

#### E. Altre aree di rischio.

Verranno pubblicati sul sito dell'Ordine i requisiti e le modalità di domande per la partecipazione degli iscritti alle commissioni di laurea universitarie e di esami di Stato. Ogni domanda verrà protocollata e verranno individuati con delibera del Consiglio direttivo gli iscritti che comporranno le relative commissioni.

La scelta dei commissari sarà effettuata dal Consiglio valutando i requisiti in possesso al momento della domanda.

Rispetto alle aree a rischio specifiche, vengono di seguito evidenziate le misure di prevenzione che l'Ordine adotterà.

#### A. Area specifica "Formazione Professionale Continua"

Rispetto agli eventi rischiosi per l'area in esame, secondo le indicazioni del PNA, è possibile individuare alcune possibili misure e precisamente:

- controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;
- introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi organizzati dagli Ordini professionali, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti;
- controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.

#### B. Area specifica "Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali"

Fra le possibili misure preventive per l'area in oggetto, seguendo il PNA 2016, si indicano:

1. necessità di un regolamento interno in coerenza con la l. 241/1990, ove non già adottato in base all'autonomia organizzativa degli enti, che disciplini la previsione di: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni; c) modalità di funzionamento delle Commissioni;
2. rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
3. organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

#### C. Area specifica "Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi"

In ogni caso in cui l'Ordine debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, sono suggerite le seguenti misure:

1. utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
2. rotazione dei soggetti da nominare a parità di competenza;
3. prevalenza del criterio della competenza e nomina del medesimo soggetto sulla base di ampia ed adeguata motivazione in ordine alla assoluta idoneità rispetto alle funzioni richieste;
4. valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente nei casi di urgenza;
5. se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio;
6. verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;

7. eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

#### **4.3.2 Misure di prevenzione generali**

Fermo restando le misure di prevenzione del rischio sopra analizzate, vengono, qui di seguito, richiamate ed indicate le misure generali indicate nei PNA 2019 e 2022 – laddove pertinenti con le attività istituzionali dell'Ordine - che l'Ordine adotterà in attuazione delle prescrizioni di legge e dei provvedimenti ANAC che definiscono ed aggiornano di volta in volta le misure di prevenzione obbligatorie.

##### **4.3.2.1 Formazione del personale**

Vengono individuati idonei programmi di formazione/addestramento in materia di prevenzione dalla corruzione per le figure istituzionali dell'Ordine e per il personale, laddove assunto.

##### **4.3.2.2 Codice Etico e di comportamento**

Il Codice etico e di comportamento dell'Ordine prende in considerazione i principi di etica della Pubblica amministrazione sanciti nel Codice di comportamento nazionale di cui al D.p.r. n. 62/2013 (aggiornato con le integrazioni del D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81) e nelle Linee Guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche adottate dall'ANAC con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, per quanto applicabili alla realtà organizzativa dell'Ordine.

Il Codice etico e di comportamento si rivolge non solo ai dipendenti, ma anche al Consiglio Direttivo e agli altri Organi istituzionali dell'Ordine ed ai consulenti e ai collaboratori dell'Ordine: è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine.

Nel caso in cui i rapporti con la Pubblica Amministrazione, gli Enti e le Autorità Pubbliche siano intrattenuti da soggetti terzi esterni all'organizzazione (es. consulenti), l'incarico a essi assegnato è definito nel contratto e altro atto giuridico che regolamenta i rapporti con l'Ordine. A questi è notificato il Codice etico e di comportamento, da sottoscrivere per condivisione e accettazione, affinché, nell'ambito del proprio incarico, essi gestiscano in modo corretto i rapporti con la Pubblica Amministrazione, gli Enti e le Autorità Pubbliche.

##### **4.3.2.3 Tutela del soggetto che effettua una segnalazione**

Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (di seguito anche "Decreto"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 marzo 2023, ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva UE 2019/1937 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione" (cd. disciplina whistleblowing).

La normativa in esame sancisce una protezione per i dipendenti pubblici e privati che segnalano violazioni o condotte illecite di cui sono venuti a conoscenza nel proprio contesto lavorativo: essi non possono subire ritorsioni dovute alla segnalazione effettuata (ad es., sanzioni, licenziamento, demansionamento, trasferimenti presso altri uffici) e non possono essere sottoposti a eventuali altre misure aventi effetti negativi sulla loro condizione di lavoro.

Il legislatore disciplina, inoltre, le modalità operative per effettuare segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti. A fronte di tali segnalazioni, occorre prevedere misure idonee a tutelare l'identità dei segnalanti e a mantenere la riservatezza delle informazioni in ogni contesto successivo alla segnalazione.

L'Ordine ha adottato una procedura operativa di segnalazione di violazioni di disposizioni normative (whistleblowing) ai sensi del D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24. In particolare, l'Ordine ha attivato uno specifico canale interno per le segnalazioni, gestito in via esclusiva dal RPCT, attraverso il quale le segnalazioni possono pervenire sia in forma scritta, sia in forma orale, come previsto dalla normativa.

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

La procedura è accessibile a tutti i destinatari, anche attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ordine.

#### *4.3.2.4 Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013*

La procedura di verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del d.lgs.n. 39 del 2013 è operativa prevede il rilascio delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità rese in autocertificazione per il Presidente del Consiglio Direttivo, nel rispetto delle tempistiche di legge (attraverso la modulistica in uso), con riferimento alle cause ostative previste dal d.lgs. n. 39 del 2013.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico di Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ordine, ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

Il primo accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dall'interessato. La verifica circa situazioni di incompatibilità avviene periodicamente a seguito del rinnovo annuale della dichiarazione di insussistenza delle condizioni ostative per l'incarico di cui al D.lgs. n. 39 del 2013, resa dal Presidente del Consiglio Direttivo.

Nel caso in cui si venga a conoscenza di un incarico ricoperto in violazione delle norme del D.lgs. 39/2013, il RPCT contesta all'interessato l'irregolarità eventualmente emersa, operando secondo le Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità relative agli incarichi amministrativi (Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016).

#### *4.3.2.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro*

Il combinato disposto dell'art. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 21 del D.lgs. 39/2013 - come chiarito nella sezione dedicata al Pantoufage nel PNA 2022 e da ultimo dalle Linee Guida n. 1 del 2024 in tema di divieto di pantoufage, adottate con Delibera ANAC n.493 del 25 settembre 2024 - sancisce il divieto per il Presidente del Consiglio Direttivo di ricevere incarichi o essere assunto presso enti privati nei confronti dei quali, nel corso dell'attività prestata per l'Ordine, abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, prima che siano decorsi tre anni dalla cessazione del rapporto con l'Ordine.

In un'ottica di semplificazione, l'interessato può confermare l'assenza di tale condizione ostativa direttamente all'interno della dichiarazione di insussistenza delle condizioni di inconferibilità e di incompatibilità, di cui al D.lgs. n. 39 del 2013.

#### *4.3.2.6 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi, in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.*

In sede di conferimento di incarichi quali membri di commissioni di laurea e di esami di stato, onde poter verificare l'assenza di condizioni di conflitti di interesse, ai fini della partecipazione alla Commissione per concorsi, agli interessati viene richiesto di sottoscrivere una dichiarazione in autocertificazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013, attraverso la quale essi confermano sia l'assenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità con l'incarico o di condizioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, sia l'assenza di condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, riguardanti i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Inoltre, al fine di accettare preventivamente, in capo ai soggetti esterni ai quali l'Ordine intende conferire un incarico professionale, la presenza di situazioni, anche potenziali, di conflitti di interesse, o comunque, di interessi contrastanti con l'attività di consulenza oggetto di prestazione, l'Ordine richiede a detti consulenti di sottoscrivere una dichiarazione di autocertificazione, con la quale essi escludono la presenza di condizioni impediscenti del conferimento dell'incarico.

Con specifico riguardo, da ultimo, alla dichiarazione da rendersi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990, essa riguarda coloro che nell'ambito di un determinato procedimento sono competenti ad adottare pareri o valutazioni tecniche o atti endoprocedimentali o provvedimenti finali.

## **ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA**



### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**

È compito poi, del RPCT, verificare, previo accertamento delle dichiarazioni rilasciate, l'insussistenza di eventuali precedenti penali e l'assenza di condizioni di inconferibilità e incompatibilità o conflitti di interesse in capo ai soggetti, anche esterni, coinvolti nelle diverse attività sopra citate.

#### **5. Monitoraggio**

Il monitoraggio sull'efficacia e sul rispetto del presente documento è condotto con cadenza periodica, di norma semestrale, dal RPCT.

Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite;
- l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- l'individuazione di nuovi processi o procedure rilevanti ai fini della prevenzione di comportamenti e reati corruttivi;
- la verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione, pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso altre fonti;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure in ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste, sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT, da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

#### **6. Forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.P.C.**

Il presente piano e ogni suo aggiornamento, prima dell'adozione finale da parte del Consiglio Direttivo, sarà sottoposto a consultazione pubblica sul sito [www.ostetricheperugia.it](http://www.ostetricheperugia.it) previa sollecitazione/informazione ai diversi stakeholder che, in via di prima adozione, sono identificati in:

1. FNOPO
2. Ordini provinciali e interprovinciali delle ostetriche
3. Ostetriche iscritte all'albo (tramite apposito comunicato pubblicato sul sito [www.ostetricheperugia.it](http://www.ostetricheperugia.it))
4. Cittadini (tramite apposito comunicato pubblicato sul sito [www.ostetricheperugia.it](http://www.ostetricheperugia.it))
5. Ministero della Salute (Dipartimento professioni sanitarie)
6. Presidenza del Consiglio – Funzione pubblica
7. Anac
8. Sindacati
9. Associazioni di utenti (es. Cittadinanza attiva)

I contributi raccolti saranno resi pubblici sul sito dell'Ordine delle Ostetriche di Perugia al termine di scadenza della consultazione, non inferiore a 10 giorni.



ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'

2025-2027

## Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I)

Adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica di Perugia  
con delibera in data 27/01/2026

Pubblicato sul sito internet [www.ostetricichep.it](http://www.ostetricichep.it) Sezione "Amministrazione  
Trasparente"

Codice campo modificato

## 1. Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività nell'amministrazione al fine di favorire il controllo del perseguitamento della funzione pubblica e dell'utilizzo delle risorse pubbliche da parte dell'ente.

Secondo la definizione di trasparenza fornita dalla FNOPO essa è intesa come: *accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività della FNCO, è finalizzata altresì alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino, alla cui tutela e interesse è per altro demandata proprio la missione istituzionale della FNCO, laddove è una istituzione preposta in ossequio all'art. 32 della Costituzione, alla tutela della salute del cittadino cui l'ostetrica nell'ambito delle proprie competenze provvede e garantisce*<sup>3</sup>.

Salvo quando stabilito dall'art. 4 del d. lgs. 33/2013, i principali obblighi di trasparenza comportano per l'Ordine: l'obbligo di pubblicazione in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A del d. lgs. 33/2013, nei propri siti istituzionali dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine.

Tale previsione consente ai privati cittadini di poter accedere a tutte le informazioni contenute sul sito internet dell'Ordine direttamente senza autenticazione ed identificazione.

Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione così come previsto dall'art. 10, comma 2 del d. lgs. n. 33/2013, in modo da garantirne il coordinamento e la coerenza tra i contenuti e ne forma parte integrante. Secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1, d. lgs. 33/2013 il Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità è individuato nella stessa persona che riveste la carica di Responsabile di prevenzione della corruzione. Si tratta della Dott.ssa Consigliera Elisa Togni, nominata dal Consiglio Direttivo.

### 1.1 Organizzazione e funzioni dell'Ordine

I Collegi delle Ostetriche sono enti di diritto pubblico non economici, istituiti e regolamentati da apposite leggi (Dlcp. 233/46 e Dpr. 221/50). Tale normativa affida ai Collegi sia una finalità esterne che una interna.

La prima è a tutela del cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo abilitante e degli altri requisiti necessari.

La seconda finalità è rivolta agli iscritti all'Albo, che l'Ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere di disciplina, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale. Tutta l'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti.

Per questo motivo l'obiettivo del Piano è quello di garantire la diretta conoscenza e l'accessibilità totale da parte dei privati cittadini alle informazioni relative alla situazione patrimoniale dell'Ordine, nonché di verificare che i membri dell'Ordine svolgano le proprie funzioni in ossequio all'art. 97 Cost.

<sup>3</sup> Cfr. *Piano triennale per la trasparenza e l'integrità FNCO 2014-2016*.



## ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2025-2027

### 1.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, sono individuati i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

1. Assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza. A tal fine, per pubblicazione si intende, la pubblicazione nel sito istituzionale, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", dei documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine.
2. Accesso al sito istituzionale diretto ed immediato, senza necessità di registrazione.
3. Controllo semestrale da parte del RCPT sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, nonché sulla completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.
4. Individuazione di soggetti referenti che collaborano con il Responsabile nel monitoraggio delle pubblicazioni.
5. Resoconto annuo delle richieste di accesso civico.
6. Implementazione di misure che facilitino la condivisione e la diffusione di informazioni all'interno dell'Ordine.

### 1.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Piano

L'Ordine si impegna a predisporre una sezione del proprio sito internet denominata "amministrazione trasparente", avvalendosi di un funzionario amministrativo per la parte relativa all'accesso civico e di un impiegato per la restante parte. Tutto il personale dell'Ordine è coinvolto nel perseguitamento degli obiettivi di cui al presente programma. Il responsabile della trasparenza promuove specifiche azioni formative in materia di trasparenza. Il presente Piano è approvato con delibera del Consiglio direttivo del 27/01/2026.

### 1.4 Iniziative di comunicazione della trasparenza – Accesso Civico

Tra le novità introdotte dal d.lgs. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico, disciplinato dall'art. 5.

Alla luce delle sostanziale rivisitazione del D.lgs. 33/2013 ad opera del d.lgs. 97/2016 Le forme di accesso civico risultano diversificate.

Pertanto, all'accesso civico "semplice" previsto dall'art. 5, comma 1, si affianca un accesso civico "generalizzato" espressamente disciplinato dal novellato art. 5 comma 2.

Tali forme di accesso si affiancano al preesistente diritto di accesso ai documenti amministrativi, già disciplinato dagli artt. articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, gli interessati possono presentare apposita istanza al Responsabile della trasparenza e richiedere la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" di eventuali atti non pubblicati, in presenza di un obbligo alla pubblicazione, previsto per legge o per disposizione dell'ANAC.

Ai fini dell'attuazione dell'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2) l'Ordine, in caso di accesso a dati, documenti e informazioni ulteriori, rispetto agli obblighi di pubblicazione, riconosce a "chiunque" il diritto di accesso, dietro specifica richiesta, salvi i limiti costituiti sia dal rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati, indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, sia dal rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).



## ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2025-2027

Gli interessati e gli aventi diritto, che intendano avvalersi delle diverse modalità di accesso previste per legge, possono utilizzare i moduli elaborati e messi a disposizione degli utenti nella sezione “Amministrazione trasparente / Altri contenuti / Accesso civico”.

Con cadenza semestrale, l’Ordine provvede, infine, a pubblicare il Registro degli accessi, in versione sintetica, per consentire agli utenti e all’ANAC di verificare, anche a fini statistici, la frequenza e le tipologie delle richieste di accesso pervenute.

### 1.5 Processo di attuazione del Piano

Il responsabile della trasparenza ai fini dell’attuazione del programma è tenuto individuare il responsabile della pubblicazione e dell’aggiornamento dei dati; a tal fine si avvale dell’ausilio di referenti individuati all’interno dell’Ordine.

In particolare, si individuano i seguenti soggetti che si occuperanno dell’aggiornamento dei dati:

- Dott.ssa Francesca Fiandra
- Dott.ssa Michela Ciaccini

Sul sito web istituzionale dell’Ordine, nella pagina “Amministrazione Trasparente”, accessibile dalla homepage, vengono pubblicati i dati, distinti per sezione e sottosezione di appartenenza, per i quali sussiste l’obbligo di pubblicazione, sulla base della vigente normativa.

A riguardo, si precisa che, con Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, sono definite le misure a cui sono tenute gli Ordini professionali territoriali, in un’ottica di trasparenza.

In allegato a detta Delibera, è riportata la tabella esemplificativa degli obblighi di pubblicazione degli atti e documenti, che debbono essere pubblicati all’interno della sezione “Amministrazione Trasparente”.

Per garantire il rispetto degli obblighi di pubblicazione, il responsabile della trasparenza ha l’obbligo di attivare un programma di informazione/formazione dei soggetti coinvolti sulle modalità di attuazione del Piano.

I dati pubblicati sono pubblici e possono essere riutilizzati ai sensi dell’art. 7 del d. lgs. n. 33/2013, senza ulteriori restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità. Il responsabile della trasparenza garantisce il necessario bilanciamento dell’interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell’amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, sensibili, giudiziari e comunque eccedenti lo scopo della pubblicazione così come previsto dagli articoli 4, 26, 27 del d. lgs. n. 33/2013, dal d. lgs. n. 196/2003, dalle linee guida del Garante sulla privacy del 2 marzo 2011.

I dati, le informazioni e i documenti che obbligatoriamente debbono essere resi noti, ai sensi del d. lgs. 33/2013, sono pubblicati per un periodo di cinque anni (salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto disposto dall’art. 14, comma 2, e dall’art. 15, comma 4 del d. lgs. 33/2013).

Alla scadenza del termine di durata dell’obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili a chiunque eserciti il diritti di accesso civico ai sensi dell’art. 5 del D.lgs. 33/2013.



## 1.6 Monitoraggio

In un'ottica di trasparenza, il Responsabile per la trasparenza monitora e verifica l'attuazione degli obblighi di pubblicazioni in termini di completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati:

- accertando il costante aggiornamento dei dati e il compiuto adempimento delle disposizioni di legge da parte dei soggetti deputati;
- eseguendo i controlli sulle pubblicazioni degli atti, dei dati e delle informazioni individuati dalla normativa vigente e pubblicati nell'apposita sezione del sito, denominata "Amministrazione Trasparente".